

Due nuovi personaggi del contrabbando in convento



Giovanni Castaldi

Arrestato un capostazione romano Latitante lo «smistatore» milanese

I due mandati di cattura spiccati dal Procuratore di Velletri: in carcere il dirigente dello scalo di Capannelle; ricercato l'ex ferroviere che falsificò i documenti dei vagoni carichi di sigarette

Due nuovi ordini di cattura per le «bionde in convento» sono stati firmati dal dottor Badali, procuratore della Repubblica di Velletri. Uno era nell'aria da qualche giorno, quello relativo al capostazione dello scalo Capannelle, Giovanni Castaldi. L'altro riguarda un personaggio nuovo, identificato dalla Finanza nei giorni scorsi: Giuseppe Aricò, un milanese di 40 anni che per primo avvicinò il ferroviere Licio Tagliatela, convincendolo a cambiare la «carta d'identità» del vagoncino pieno di sigarette. Inoltre avrebbe materialmente falsificato la lettera di viaggio del vagoncino. L'Aricò, un ex ferroviere, è stato riconosciuto senza ombra di dubbi dal Tagliatela, grazie a una fotografia. Da qualche giorno è scomparso dalla sua abitazione in via Prandina 25, a Milano e la perquisizione effettuata dalla Finanza non è servita a nulla. La fuga, comunque, ha fatto aumentare i sospetti sul suo conto. Giovanni Castaldi è stato invece arrestato ieri pomeriggio. Fin dalla mattina si trovava nella caserma della Guardia di Finanza, in via dell'Olmata, ufficialmente per essere ancora interrogato. In realtà il colonnello Patandri attendeva che il dottor Badali, firmasse l'ordine di cattura.

Le due mandati di cattura per le «bionde in convento» sono stati firmati dal dottor Badali, procuratore della Repubblica di Velletri. Uno era nell'aria da qualche giorno, quello relativo al capostazione dello scalo Capannelle, Giovanni Castaldi. L'altro riguarda un personaggio nuovo, identificato dalla Finanza nei giorni scorsi: Giuseppe Aricò, un milanese di 40 anni che per primo avvicinò il ferroviere Licio Tagliatela, convincendolo a cambiare la «carta d'identità» del vagoncino pieno di sigarette. Inoltre avrebbe materialmente falsificato la lettera di viaggio del vagoncino. L'Aricò, un ex ferroviere, è stato riconosciuto senza ombra di dubbi dal Tagliatela, grazie a una fotografia. Da qualche giorno è scomparso dalla sua abitazione in via Prandina 25, a Milano e la perquisizione effettuata dalla Finanza non è servita a nulla. La fuga, comunque, ha fatto aumentare i sospetti sul suo conto. Giovanni Castaldi è stato invece arrestato ieri pomeriggio. Fin dalla mattina si trovava nella caserma della Guardia di Finanza, in via dell'Olmata, ufficialmente per essere ancora interrogato. In realtà il colonnello Patandri attendeva che il dottor Badali, firmasse l'ordine di cattura.

Al processo per le «zolle d'oro»

Previsto un confronto Trabucchi-Dell'Amore

La deposizione del presidente della Meliorconsorzio

Dalla nostra redazione FIRENZE, 26. Bruno Dal Pozzo, il ragioniere di Asciano, il personaggio di rilievo che rappresenta una delle molte iniziative della vicenda delle «zolle d'oro» non sta ascoltato. La sua deposizione tanto attesa è stata rinviata a venerdì mattina. In compenso è stato ascoltato un altro personaggio di spicco, un grande finanziere: il prof. Giordano Dell'Amore presidente della Meliorconsorzio, presidente della Camera di risparmio delle province lombarde, presidente dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, autore tra l'altro di una pubblicazione «Il finanziamento della produzione agraria», edito a cura dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

Il procuratore della Repubblica, dott. Luigi Giannantonio, ha intanto ricevuto, ieri, l'avv. Corrado Arditì, Castetelere, difensore di Ermenegildo Foroni. Il penalista ha rinnovato — secondo quanto afferma un'agenzia — la sua richiesta diretta a ottenere la trasformazione dell'istruttoria sui fatti di Albano da sommaria in formale. Il legale del Foroni afferma che, nel caso specifico, il rito sommario è illegittimo, in quanto manca la sorpresa in flagranza che ne giustificerebbe l'adozione. Anche la complessità delle indagini, secondo l'avv. Arditì, consiglierebbe l'istruttoria formale. Il magistrato si è riservato di decidere in un prossimo futuro.



Giuseppe Aricò

Dopo tabacco, sale e bromo

Ora anche il tè sotto inchiesta

L'azienda tabacchi distribuisce il «Tè Atti»: presidente è l'ex ispettore generale di polizia Agnesina

Anche il tè è sotto inchiesta? Sembra di sì. Le indagini sono al solito condotte dalla Guardia di Finanza in collaborazione con il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Maria Fellicetti. E' questa un'altra prova del fatto che la inchiesta sul tabacco subitaneamente, che ha già portato alla incriminazione del cavaliere del Lavoro Pietro Cova, il sospeso direttore generale del Monopoli, e dell'ispettore generale, marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, si va allargando. Che l'inchiesta sia più estesa di quanto all'inizio non si credesse è anche provato dal fatto che i procedimenti penali contro il dottor Pietro Cova sono due e non uno solo. Oltre a quello del quale in questi giorni si è parlato e che è rubricato al numero 1960/64 della Procura della Repubblica, c'è un altro con il numero 10612/64. Questo secondo procedimento, che non pare sia stato fuso con il primo, è nato in seguito a una denuncia, forse anonima, presentata verso la fine dello scorso anno. L'instaurazione del relativo fascicolo è tuttora «Atti relativi alla denuncia». Ciò vuol dire che il magistrato non ha finora elevato alcuna precisa accusa e che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari.

Resta il fatto che dopo il tabacco, il sale e il bromo, anche il tè è sotto inchiesta. Se si giungerà a qualche risultato concreto, sarà perché, come per il tabacco, si scoprirà che l'ATI era collegata con qualche società nell'importazione del tè. A proposito delle società sorte intorno alla Azienda tabacchi, sembra con l'unico scopo di far intascare quattrini dello Stato ai dirigenti, che erano poi gli stessi del Monopoli, il senatore Roda, del PSIUP, ha presentato un'interrogazione urgente al ministro delle Finanze. Il parlamentare chiede di sapere «se era indispensabile costituire internamente alla Azienda tabacchi italiani addirittura una proliferazione di altre società (ATICAP, CEFT, CIPET) o se i ministri del settore hanno mai ravvisato l'incompatibilità, quanto meno contraria, che funzionari ed operai del Monopoli tabacchi vennero distratti dai loro compiti d'ufficio e trasferiti nelle dette società, pur rimanendo in forza al Monopoli, al quale, in pratica, si imputavano i costi e si sottraevano i guadagni, per disperdere in compensi privati».

Non è ancora possibile sapere se le indagini riguardano questa società. Si può solo aggiungere che la «Kina Monid» stando alla relazione della Corte dei Conti, era l'unica società collegata con l'ATI. Gli affari di questa società non dovevano neppure andare troppo bene, se è vero

IERI OGGI DOMANI

Autarchia alla Casa Bianca

NEW YORK — Sono stati banditi dai pranzi ufficiali della Casa Bianca i funzionari del servizio di produzione americana. Secondo il «New York Times», che pubblica con rilievo la notizia, si tratta di una decisione politica di Johnson, che risale agli inizi del 1964. Con essa il presidente USA intendeva imporre su tutto il mercato statunitense i prodotti nazionali. Nella campagna di persuasione rientra anche un'operazione di degustazione che dovrebbe essere tenuta al Dipartimento di Stato al fine di sensibilizzare i funzionari del servizio diplomatico.

E' morto ancora il signor Rossi

CREMA — Polizia italiana tedesca indaga sul caso del signor Luigi Rossi, di professione carpentiere, nativo di S. Maria della Croce (Crema), sparito nel 1935 con Carolina Valdambrini, allora 22enne, si trasferì in Germania, da dove giunse notizia che era morto il 30 novembre del 1941 durante un bombardamento su Zuebrücken. Unici anni dopo, la sera del 13 luglio 1955, la vedova Valdambrini fu rapita e uccisa nei pressi del ranicchio di S. Maria della Croce. Il responsabile del delitto non fu mai trovato, ma qualcuno avanzò l'ipotesi che potesse trattarsi proprio del marito della donna, che, secondo alcune voci, non si era mai morto in Germania. Ieri è giunta ai familiari una comunicazione del consolato italiano a Berlino, secondo la quale S. Maria della Croce, è morto alcuni giorni fa.

Manca la vocazione

LONDRA — Un vasto programma di addestramento dei giovani nell'arte di «Preparare ed organizzare funerali» è stato auspicato dal presidente dell'associazione britannica dei direttori di funerali, H. Garland Thomas, al congresso annuale dell'associazione. «E' assurdo che ci si debba tergognare — ha detto — di far carriera nel servizio delle pompe funebri. Naturalmente non è una professione adatta a tutti: non esagero se dico che non si può entrare in questo settore senza una adeguata tradizione familiare. I giovani debbono sentire una specie di vocazione». Illustrando le funzioni del direttore di funerali, Garland Thomas ha detto: «Un direttore di funerali deve essere al suo stesso tempo l'avvocato di famiglia, il sacerdote, il medico». Il presidente dell'Associazione ha ricordato che «i direttori di funerali» devono avere molto presente per sé i clienti in generale, sono in un «stato di tensione». Garland Thomas ha concluso: «Non dimenticate un fatto: per il cliente si tratta del primo ed ultimo funerali della sua vita».

Altri scioperi della fame nelle carceri

Le proteste dei detenuti contro il ritiro della proposta di amnistia avanzata in un primo momento, e poi ritirata, dal senatore democristiano Perugini vanno estendendosi in tutta Italia: stamane lo sciopero della fame è stato iniziato nel carcere di Poggioreale a Napoli. Alle 11,30 i carcerati di una ventina delle 80 celle del padiglione «Genova» hanno rifiutato il rancio: invano si è cercato di persuaderli a desistere dal loro intento; al contrario lo sciopero si è diffuso anche negli altri bracci della prigione. Anche a Trieste continua lo sciopero iniziato da ieri: vi partecipano oltre 250 carcerati. Ieri soltanto detenuti di Ancona avevano rifiutato i pasti, ma la maggior parte di essi, stamane ha accettato di mangiare. L'ondata di protesta ebbe inizio una settimana fa circa nel carcere di S. Vittore a Milano, non appena si venne a sapere del ripescamento cui era stato indotto il senatore Perugini. Il giorno dopo anche alle «Nuove» di Torino i carcerati scioperarono al completo, sia coloro ai quali l'amnistia avrebbe aperto le porte della prigione, sia gli altri, che comunque vedrebbero ridotta la pena. La protesta, a Milano, continua tuttora: venti detenuti del «quinto reggio» si rifiutano di ritirare i pasti dalla direzione. In tutti questi casi, comunque, la situazione è tranquilla: non si sono avuti incidenti e le delegazioni dei carcerati ricevute dagli ispettori inviati dal ministro di Grazia e Giustizia si limitano ad esporre le ragioni della loro protesta, assicurando che, a parte il rifiuto del cibo, non intendono esternare in alcun altro modo lo scontento.

Auto sovraccariche: multe fino a 100 mila

La commissione Giustizia del Senato ha approvato in sede deliberante un disegno di legge che fissa le norme per il carico delle auto adibite al trasporto di persone. «Chinque circoli con un'autovettura, anche se adibita ad uso promiscuo, che trasportino un numero superiore a quello indicato nella carta di circolazione — stabilisce la nuova legge — è punito con l'ammenda da L. 25.000 a 100.000. Non entrano in tale categoria i ragazzi di età inferiore ai dieci anni purché in numero non superiore a due». Successivamente il ministero dei Trasporti stabilirà con proprio decreto il numero massimo delle persone trasportabili da ogni classe e tipo di autovettura, che sarà appunto indicato nella carta di circolazione. Si conclude così l'iter del disegno presentato il 4 novembre del 1963 dall'allora ministro dei Trasporti Corbellini, allo scopo di «impedire la circolazione di autoveicoli destinati al trasporto di persone, con carico eccessivo, il che comporta grave pregiudizio all'incolumità delle persone trasportate e in generale alla sicurezza della circolazione». Obiettivo del disegno di legge Corbellini era però anche quello di creare ostacoli — e ne creerà — a quei «noleggiatori» che effettuano con le loro autovetture servizi di linea, in concorrenza con società che ne hanno la concessione. L'art. 1, comunque, ha subito ora serie modifiche, dal momento che quello originario pretendeva addirittura di determinare in ragione di 60 kg. a persona la portata utile degli autoveicoli.

Bertinelli nuovo presidente dell'AIED

L'Associazione italiana per l'educazione demografica (AIED) ha eletto presidente l'onorevole Virgilio Bertinelli, presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico ed ex ministro del Lavoro. Il consiglio dell'AIED lo ha nominato all'unanimità in sostituzione dell'on. Carlo Matteotti, che ha ricoperto la carica per due anni e che ora è rimasto a far parte dell'esecutivo della stessa associazione. In questi giorni il consiglio nazionale dell'AIED si è riunito a Roma nella nuova sede centrale, in via Reggio Calabria 3, ed ha discusso della futura azione da svolgere sul piano parlamentare ed educativo per assicurare anche in Italia la conoscenza e la disponibilità dei moderni metodi anticoncezionali: il consiglio ha riconosciuto la confortante evoluzione dei cattolici in questo campo, che tuttavia ancora contrasta con l'arretratezza dell'attuale legislazione italiana. Certamente l'AIED ha molto contribuito, in dodici anni di attività, con la collaborazione dei partiti laici italiani, a diffondere il concetto e il costume della procreazione volontaria e responsabile, che hanno trovato solenne riconoscimento anche presso l'Organizzazione mondiale della Sanità: ultimamente l'OMS ha deciso infatti di includere tra i suoi compiti di assistenza anche la regolazione delle nascite.

Inghilterra: la pena capitale abolita «in prova» per 5 anni

LONDRA, 26. La Camera dei Comuni, riunita oggi in sede di commissione plenaria per discutere il progetto di legge per l'abolizione della pena capitale nel Regno Unito, ha approvato una clausola in base alla quale la pena capitale viene abolita per un periodo di prova di cinque anni con una maggioranza di 48 voti la Camera ha infatti approvato la proposta dell'ex ministro degli interni conservatore, Henry Brooke, che rende il progetto di legge operante fino al 31 luglio del 1970. Prima della scadenza, la legge dovrà essere riesaminata dal parlamento. Brooke ha detto che la sua proposta calmerà le apprensioni manifestate da molti settori dell'opinione pubblica. Un altro conservatore William Deedes si è opposto, affermando che non vi sono molte prospettive che tra cinque anni la pena capitale venga ristabilita nel paese.

Il ministro degli interni, sir Frank Soskice, anche egli contrario alla proposta di Brooke, ma per ragioni opposte a quelle di Deedes, ha dichiarato che il parlamento, se lo desidera, può cambiare la legislazione in qualsiasi momento. Se l'abolizione della pena capitale si dimostrasse un errore, il risarcimento non dovrebbe avvenire necessariamente tra cinque anni, ma anche tra uno o due anni.

«Fanny Hill» sequestrato dalla Procura di Milano

La procura della Repubblica di Milano — il solito dottor Spagnolo — è in guerra con «Fanny Hill», (memorie di una ragazza di piacere) Dopo il sequestro di una edizione cosiddetta popolare del settecentesco romanzo inglese di John Cleland, eseguito nel febbraio scorso, ha ordinato ora l'ispettore in tutta Italia dell'edizione di lusso della romana EAR. Da due secoli in qua «Fanny Hill» non ha vita facile per le numerose accuse di porneità. Già il suo autore nel 1750 fu tratto dinanzi al Consiglio della Corona britannica per la pretesa del vescovo di Londra. Ma i giudici di sua maestà non infissero alcuna pena; assegnarono invece un vitalizio di cento sterline. Fanny Hill, Cleland, affilò non avesse più bisogno di scrivere opere piccanti per procurarsi denaro. I rappresentanti dell'EAR — una casa che si è segnalata per la pubblicazione di «classici proibiti» — hanno convocato ieri i giornalisti per protestare contro il provvedimento giunto dopo che il libro circolava da sette mesi. Essi sostengono che «Fanny Hill» costituisce il documento di un'epoca, di un costume, di una letteratura.

Sul numero di a cento pagine in edicola da OGGI

NEL CUORE DEL VIETNAM

un eccezionale documentario di 48 pagine con le testimonianze della delegazione italiana diretta dall'on. GIANCARLO PAJETTA decine di fotografie inedite di un popolo in lotta per la libertà



Il Cairo 68 milioni di gioielli fra i rottami dell'aereo pakistano

Il Cairo 68 milioni di gioielli fra i rottami dell'aereo pakistano

Assalto alla corriera in Sardegna

Due banditi mascherati hanno fermato, mitra alla mano, una corriera, impedendo ai passeggeri di scendere. Il plico postale contenente un milione di lire.

I banditi svervano estratto le provviste. Eufelitti Mula con un grosso masso; quando il pullman si è fermato, hanno fatto scendere i passeggeri sotto la minaccia del mitra e si sono impadroniti del plico, fuggendo subito dopo per la campagna.

Fra i rottami dell'aereo di linea pakistano precipitato una settimana fa presso il Cairo con 121 vittime, la polizia ha trovato nascosti dentro una radio transistorica, aperta in seguito ad una regolazione anonima, gioielli per 68 milioni di lire. I gioielli sono stati sequestrati ed è stata interessata l'Interpol per stabilirne la destinazione.